

VERSO IL DERBY MENO QUATTRO



Alexandre Pato, 20 anni, è al Milan dal gennaio 2008. Il brasiliano è fermo per un infortunio muscolare all'adduttore destro ANSA

Pato vola in Brasile Champions a rischio

L'attaccante si è stirato, con un fisioterapista del Milan va a curarsi al caldo: vuole rientrare col Manchester Utd

G.B. OLIVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Alexandre Pato è partito ieri sera per il Brasile e rischia di non giocare l'andata degli ottavi di Champions League contro il Manchester. L'infortunio dell'attaccante del Milan è più grave del previsto: «L'ecografia di controllo — recitava ieri il sito ufficiale rossonero — ha confermato la lesione di 1°/2° grado dell'adduttore destro. Il calciatore verrà sottoposto nelle prossime settimane a un ciclo di fisioterapia e a ulteriori controlli». Pato, in pratica, si è procurato uno stiramento serio, i tempi di recupero non sono ancora ben definiti, è stato mandato al caldo in Brasile insieme a un fisioterapista del Milan (Marco Cattaneo, con il quale ha un feeling particolare) nella speranza che la guarigione sia più rapida e che si apra uno spiraglio per la partita contro il Manchester del 16 febbraio.



I NUMERI

5,88

la media voto Gazzetta di Pato nelle 16 gare giocate in questo campionato. Per il brasiliano sette reti all'attivo

6,5

il voto di Pato nel derby d'andata, quando risultò il migliore del Milan e con i suoi guizzi fece ammonire due interisti

Al caldo La decisione era nell'aria ed è stata presa subito dopo l'ecografia di ieri. **Pato è andato direttamente da Milanello alla Malpensa e già oggi comincerà le terapie. Non è la prima volta che un brasiliano del Milan va a curarsi in patria: è successo a Ronaldo e a Kakà, che si erano rivolti al dottor Runco, il medico della Seleção. Pato ha un dottore di fiducia a Porto Alegre (città dove ha giocato con l'Internacional), ma non sono in programma altre visite.** Ciò che conta, innanzitutto, è che il caldo favorisce il recupero fisico e psicologico: Pato, oltre che dolorante, è molto dispiaciuto. E la vicinanza della moglie, partita con lui, e della famiglia lo aiuterà ad accelerare i tempi nella speranza di tornare per la sfida con il Manchester. Di sicuro Pato si tratterà in patria per una settimana almeno, ma è possibile che il soggiorno si prolunghi. Ogni decisione sarà naturalmente presa in totale accordo con lo staff me-

dico e tecnico rossonero.

Gli altri brasiliani Pato puntava molto sulle prime settimane del 2010 per riguadagnare posizioni nelle preferenze di Dunga in vista del Mondiale. Il 9 febbraio il c.t. della Seleção farà le convocazioni per l'amichevole del 2 marzo contro l'Irlanda: Thiago Silva è praticamente sicuro e ci sono buone possibilità anche per Ronaldinho il cui fratello, Roberto De Assis, sarà a Milano nel fine settimana per vedere il derby e per fissare un appuntamento con Galliani. A febbraio si parlerà del contratto di Dinho.

LA PILLOLA

di NICOLA BRUNI

SEGRETI

Il segreto del Milan? Leodinho

TRA INTER
E BRASILE



Julio Cesar
Portiere, 30 anni. In questo campionato ha una media voto Gazzetta di 6,15



Lucio
Difensore, 31 anni. Nelle 19 gare di campionato ha una media voto di 5,89



Maicon
Difensore, 28 anni. Per lui 17 gare di campionato con una media voto del 6



Thiago Motta
Centrocampista, 27 anni. Per lui 12 presenze in campionato e un 5,91 di media voto Gazzetta

GLI OPPOSTI C'E' UN DERBY NEL DERBY

Inter, saudade di una notte da vero Brasile

Julio Cesar, Lucio, Maicon, Motta: con il Milan la loro versione migliore?

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA ELEFANTE

APIANO GENTILE (Como) Una specie di *saudade* al contrario, e chissà che non sia proprio il derby a vincerla. Oggi è l'Inter che ha un po' nostalgia di loro, dei suoi brasiliani, ma ripensare proprio alla sfida di metà agosto con il Milan male non farà: molto samba rimbombò quel giorno nello spogliatoio nerazzurro, ed è esattamente quello che sta succedendo al Milan vestito di sudamericani e sorrisi. Un ritmo che invece, a casa Inter, si è fatto un po' più fiacco negli ultimi tempi.

Julio Cesar rilanciato da Bari In ordine di schieramento, dunque partendo da dietro: Julio Cesar è dato in crescendo, e Bari ha detto che una certa sua naturalezza nel far apparire facili parate in realtà molto difficili non è così arrugginita. Però, l'ha ammesso lui stesso non troppo tempo fa, è arrivato un momento in cui l'indiscusso «miglior portiere del mondo», il portiere «una sola parata a partita ma decisiva», è diventato il primo a non essere soddisfatto: l'uomo abituato a fare miracoli entro i suoi 16 metri — e a volte anche appena oltre — ad un certo punto è apparso con minor frequenza rispetto all'anno scorso.

Discese e amnesie Per un po' è stato merito della difesa dell'Inter, che gli ha concesso svariate giornate di semi-libertà. Privilegio scomparso già da prima delle ultime due partite, quelle da 5 gol subiti in 90', quelle che hanno fatto svanire il primato indiscusso di retroguardia meno battuta del campionato. Un

reparto molto *Brasil* e altrettanto orfano della miglior versione di Maicon e Lucio. Il laterale destro proprio nel derby di andata (come a Marassi contro il Genoa, come contro il Palermo) aveva conosciuto una notte delle sue, fatte di erba e avversari devastati a forza di cross e discese. Quel caterpillar non si è più visto con il motore a pieno regime da almeno un paio di mesi e pare aver trascinato in una mediocrità non da capitano della Seleção pure Lucio: l'ex Bayern si è visto per l'ultima volta nella sua versione migliore nella notte di Kiev, fatta di rabbia e resistenza, concretezza e soprattutto continuità. Quella che da prima degli scivoloni contro Siena e Bari è diventata fin troppo intermittente, fra interventi sicuri e amnesie determinanti.

Motta, ricordi l'andata? E poi, a parte Amantino Mancini che ormai sembra un corpo piuttosto estraneo nella rosa nerazzurra (ultima, ridotta apparizione in campo nella sfida di Torino contro la Juve), resta Thiago Motta, in questi giorni alle prese con il recupero da una forte contusione alla coscia, che ne ha frenato ancora una volta il decollo definitivo. Il centrocampista è un altro che nel derby di andata toccò in fretta l'apice della sua prima stagione nerazzurra, martoriando il centrocampista rossonero a colpi di fisico, cattiveria, qualità, saggezza tattica ed esperienza. Tutta roba che domenica a Mourinho farebbe molto comodo: per una notte brasiliana come ai bei tempi.

SEGUI SU GAZZETTA.IT
TUTTE LE NEWS
SULL'AVVICINAMENTO
AL DERBY



Gazzetta.it

BECKHAM VA A SCUOLA DI CUCINA

«Pasta e risotto: sto imparando»

la foto



Anticipo derby con le nuove scarpe

Rino Gattuso, Klaas-Jan Huntelaar, Wesley Sneijder e Gianluca Zambrotta si sono trovati negli studi di Sky per il lancio della nuova Nike Total 90 Laser III. Scherzi, battute, gara di tiri di precisione: indovinate chi ha vinto il derby...

MILANO Innamorato del Milan, ma ancora tifoso del Manchester United. David Beckham, in una intervista rilasciata al *Mirror*, dice di sentirsi pronto ad incontrare la sua vecchia squadra da avversario in Champions. «Se segno non esulto. Avrò bisogno di mezzo secondo, quando fai gol è istintivo festeggiare, ma se accadrà all'Old Trafford reprimerò quell'istinto». Beckham ammette che gli piacerebbe chiudere la carriera nello United, però l'amore per l'Italia, la gente e il cibo è profondo. «Mi sono iscritto a una scuola di cucina. Amo cucinare e voglio imparare a preparare dei buoni piatti di pasta. Nella prima lezione ho imparato a fare la pasta fresca, il ragù, la carbonara, la salsa di pomodoro fresco e sto facendo un risotto in pochi giorni». Chissà se la simpatia di Becks per l'Italia sarà rimasta uguale anche dopo il test di virilità al quale è stato sottoposto dalle Iene, con il «tocco di mano» imprevisto della sua inviata.

MERCATO

Ora Mancini resta E' un rompicapo

In attesa di Ledesma, Branca è a caccia di un trequartista

CARLO LAUDISA

claudisa@gazzetta.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO L'unico fatto certo è che adesso Mancini è ad un passo dal ritorno in rosa. Il dietro front dell'Olympique Marsiglia è la conseguenza di una settimana di tira e molla in cui il giocatore brasiliano ha chiesto garanzie: vale a dire una cessione a titolo definitivo piuttosto che il trasferimento in prestito proposto dalla società francese. Ed è dura credere che nei prossimi giorni possano spuntare alternative allettanti per lui. Ecco perché, a questo punto, il suo ritorno alla base appare pressoché scontato. Così come è lecito crede-

re che il dietro front di lunedì dei vertici nerazzurri con la Roma per Julio Baptista sia legato in maniera indiretta anche alla mancata partenza di Mancini. Il club di corso Vittorio Emanuele aveva messo nel conto i risparmi sul suo ingaggio per affrontare l'ingaggio della «Bestia».

Nuova pista Racion per cui ora l'Inter ha optato per una pausa di riflessione. Innanzitutto perché per trovare un'intesa con Cristian Ledesma occorre aspettare l'esito del lodo arbitrale con la Lazio, la cui prima udienza è stata fissata per martedì prossimo. Ma se l'argentino va a coprire il ruolo di centrale lasciato libero da Patrick Vieira, va colmato anche il vuoto del trequartista per il quale era stato individuato, appunto, Baptista. E il d.t. nerazzurro Branca è al lavoro per una pista alternativa. **Comunque l'Inter non conferma la voce di un interesse per Simplicio, già bloccato dalla Roma.**

gazza&play
Guarda i gol del derby



Inquadra* il codice oppure invia un SMS al 34 04 34 34 34 con 3001

*Per le istruzioni vai nella sezione Altri mondi alla fine del giornale